

Massimo Bitonci (Lega Nord)

«Mi hanno cacciato per invidia Con gli azzurri ho fatto pace»

■■■ A Padova, il centrodestra si ripresenta compatto. Fi compresa.

«Anche i dirigenti di Fi si sono resi conto di quello che era successo: quando Ghedini ha preso in mano la situazione ha rimosso il commissario cittadino e ha espulso i due consiglieri comunali che mi hanno fatto decadere».

Massimo Bitonci è stato sindaco della Città del Santo, roccaforte della sinistra, dal 2014 al 2016: complici due consiglieri azzurri, è stato fatto decadere.

Lei aveva detto: mai più con Fi!

«Pensavo di farmi sostenere solo dalla Lega e da qualche civica».

Cos'è cambiato?

«Gli elettori di Fi chiedevano di trovare una soluzione, d'altronde la mia decadenza è figlia di invidie personali e degli interessi dietro al progetto del nuovo ospedale cittadino».

Basta a spiegare la rottura con Fi?

«Non c'è stata rottura con Fi, ma con 2 consiglieri. Gli altri azzurri sono rimasti con me, compresi gli assessori».

Della sua giunta, s'è spesso parlato anche a livello nazion...

«Nazionale, sì! Ho chiuso l'unico campo nomadi della città, radendolo al suolo, abbiamo assunto nuovi agenti di polizia municipale e messo 300 telecamere, recintato parchi, bloccato l'accattonaggio molesto. Abbiamo investito molto nella sicurezza».

Per il centrodestra, il modello Padova può essere riproposto anche a livello nazionale?

«Con me ci sono tutti, compreso Fitto. Quindi direi di sì. Il programma, anche a livello locale, è chiaro: sicurezza, priorità ai residenti, meno tasse e meno burocrazia».

M. PAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

